

Colpita dagli Houthi una portacontainer di MSC, il Parlamento scende in campo

La MSC Sky II, centrata da un missile navale, ha riportato danni ma nessun ferito, proseguendo il viaggio verso Abu Dhabi. Disco verde alla missione, Assarmatori esulta

Non si fermano gli attacchi della milizia yemenita (filo-iraniana) Houthi alle navi mercantili in transito nel Mar Rosso, che stanno impattando in modo rilevante [sul traffico marittimo internazionale](#).

A farne le spese, almeno nell'ultimo episodio riportato dalle cronache internazionale, è ancora una volta MSC, che già alcune settimane fa era stata vittima di un attacco – senza particolari conseguenze – alla sua portacontainer Silver II.

Questa volta, nel mirino di due missili balistici lanciati dagli Houthi, si è trovata la MSC Sky II (unità del 1999 battente bandiera liberiana e dotata di una capacità di circa 2.100 TEUs): come riportato in una breve nota dal U.S. Central Command (CENTCOM), uno dei due missili è andato a segno, colpendo la nave e causando danni nonché – scrive l'Ansa – scatenando un incendio a bordo.

In ogni caso – in base alle informazioni riportate dal CENTCOM – non si registrano feriti a bordo e la MSC Sky II non ha richiesto assistenza, proseguendo nel suo viaggio (secondo *Marinetraffic.com* la nave, partita da Singapore, è diretta ad Abu Dhabi).

La *Reuters* riferisce le dichiarazioni di un portavoce degli Houthi, secondo cui la milizia avrebbe bersagliato la nave con “diversi missili navali”.

Le forze militari americane hanno anche aggiunto che, sempre nella giornata di ieri, gli Houthi hanno lanciato un altro missile dalla costa dello Yemen verso il Mar Rosso meridionale, che tuttavia è caduto in mare senza centrare alcun bersaglio.

Contro la milizia Houthi le forze armate statunitensi e britanniche



hanno già lanciato diversi attacchi, e nel pattugliamento del Golfo di Aden è impegnata anche la marina militare italiana, protagonista nei giorni scorsi di un episodio rimbalzato sulle pagine dei principali quotidiani nazionali ed esteri: il 2 marzo scorso il cacciatorpediniere Carlo Duilio, che si trovava nello stretto di Bab-el Mandeb alla guida della missione europea Aspides (varata da Bruxelles il 19 febbraio nel tentativo di ristabilire la sicurezza della navigazione nel Mar Rosso) ha infatti individuato un drone lanciato dalle coste yemenite, e – giudicandolo una minaccia per la sua sicurezza – lo ha abbattuto mentre si trovava a 6 Km di distanza.

Disco verde dal Parlamento alla missione Aspides. Assarmatori: “presidio imprescindibile nel Mar Rosso”

Assarmatori accoglie con soddisfazione il voto espresso dal Parlamento alla Camera dei Deputati e quindi al Senato della Repubblica che ha dato il via libera definitivo alla partecipazione del nostro Paese alla missione Aspides, operazione militare voluta dall'UE per ripristinare e salvaguardare la libertà di navigazione nel Mar Rosso.

“Sin dai primi attacchi, su impulso del Governo, l'area critica è stata presidiata prima con le fregate Virginio Fasan e Federico Martinengo e adesso con il cacciatorpediniere Caio Duilio. Il ‘disco verde’ del Parlamento conferma la

volontà e il diritto di un Paese libero come l'Italia di salvaguardare la libertà della navigazione, il commercio, la sicurezza e l'incolumità delle donne e uomini parte degli equipaggi” commenta il Presidente di Assarmatori, Stefano Messina. “La gravità di una situazione che purtroppo non sembra destinata a risolversi in tempi brevi ha richiesto una condivisione di obiettivi e sforzi in seno alla comunità internazionale, che si è fatta trovare pronta. Aspides è una missione ideata, organizzata e condotta a livello europeo e fornisce un segnale importante di virata sia nell'ottica di una collaborazione

nel campo della difesa sia in quella che riguarda una cooperazione sempre più concreta nella protezione degli interessi comunitari sul mare. In poco tempo Le compagnie di navigazione hanno saputo riorganizzare la catena logistica, anche attraverso la circumnavigazione dell'Africa, garantendo efficienza, frequenza e regolarità dei servizi, tramite nuova capacità di trasporto impiegata. L'armamento in una circostanza così grave, ritrova e rafforza una solida e proficua collaborazione con la Marina Militare, che in tale operazione ricopre un ruolo di primo piano.”